



FORLÌ



CANTIERI NEL COMPLESSO OSPEDALIERO

Terminati i lavori all'ex obitorio Avanza anche il nuovo padiglione

Procede come da cronoprogramma la realizzazione della Casa di Comunità che sarà pronta entro giugno. Sintoni: «C'è grande soddisfazione per gli interventi fatti fino a qui»



FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Sono terminati i lavori di restauro e risanamento conservativo dell'ex obitorio di Vecchiazzano, a pochi passi dall'attuale complesso ospedaliero Morgagni-Pierantoni. I locali sono, dunque, pronti per accogliere gli studenti di Medicina nei laboratori scientifici e le aule didattiche in cui saranno promosse attività di ricerca all'avanguardia nell'ambito della paleopatologia. Non è questo l'unico cantiere che procede nel complesso ospedaliero: sono in linea con i tempi previsti sia il cantiere che entro giugno del 2026 darà alla luce la casa della comunità sia quello di costruzione del nuovo padiglione. Gli spazi del padiglione Allende saranno poi destinati ad attività ambulatoriali ma anche uffici amministrativi, studi medici e attività di didattica e ricerca. A fare il punto dei diversi cantieri è il direttore dell'ospedale forlivese, Francesco Sintoni.

Dottor Sintoni, a che punto sono i lavori per la costruzione del padiglione nuovo?

«I lavori procedono come da cronoprogramma che prevede il collaudo dei locali, l'autorizzazione al funzionamento e la messa in funzione dei servizi entro il 2026. All'interno del padiglione troveranno sede al piano terra l'ostetricia, le sale parto, la sala chirurgica per la gestio-

ne delle emergenze ostetriche e gli ambulatori ostetrici. Al primo piano saranno trasferiti la degenza e l'attività ambulatoriale del reparto di pediatria, e infine al secondo piano sarà trasferita la degenza di oncologia dell'Irst».

In che modo saranno sfruttati gli spazi che rimarranno vuoti al padiglione Allende?

«A livello aziendale, in sintonia con la pianificazione distrettuale locale, abbiamo definito un Piano Direttore per lo sviluppo dei servizi del presidio Morgagni - Pierantoni e del Distretto di Forlì, in cui è previsto che nei padiglioni storici saranno trasferite attività ambulatoriali, sia di chirurgia che di specialistica ambulatoriale, che non necessitano di degenza da parte degli assistiti. Inoltre saranno concentrati in questi padiglioni le attività direzionali e amministrative, tecnico - logistiche, gli studi medici e gli spazi dedicati alle attività didattiche e di ricerca».

Come procede, invece, il cantiere della casa della comunità?

«In linea con quanto previsto degli obiettivi Pnrr, la Casa della Comunità entrerà in funzione entro il primo semestre 2026 come da cronoprogramma. Abbiamo appena terminato una variante al progetto che ci ha consentito di inserire anche gli aspetti emersi dal percorso di progettazione al quale hanno partecipato centinaia di citta-



In alto a sinistra il cantiere del nuovo padiglione. A destra il padiglione Allende dove saranno trasferite attività ambulatoriali e uffici. Qui sopra lavori terminati all'ex obitorio che ospiterà gli studenti di Medicina FOTO FABIO BLACO



Francesco Sintoni

dini forlivesi, in particolare modo con elementi concernenti il superamento delle barriere architettoniche e

sensoriali, l'umanizzazione degli ambienti e l'allestimento degli spazi per il terzo settore. Esprimo davvero grande soddisfazione per il percorso fino qui intrapreso e ringrazio tutti i cittadini e le associazioni che hanno dato il loro contributo, e l'ufficio tecnico per essere riuscito a recepire molto velocemente gli spunti emersi».

In vista dell'avvio del prossimo anno accademico, come saranno riorganizzati gli spazi per gli studenti?

«L'università di Bologna si è organizzata identificando spazi idonei ad accogliere i 180 studenti che dal pros-

mo Marzo frequenteranno il corso di Medicina. Il primo semestre sarà svolto invece in modalità online o a rotazione in presenza presso delle aule a Bologna. Nel primo anno di corso gli studenti affrontano materie propedeutiche pre-cliniche, non frequenteranno quindi ancora assiduamente gli spazi dell'Ospedale».

A che punto è il progetto esecutivo dei lavori di restauro e risanamento conservativo dell'ex obitorio?

«Il Comune ha comunicato la fine dei lavori. Il laboratorio di paleopatologia è pertanto pronto per dare avvio alle proprie attività».